

ti in franchi svizzeri oro 756.003, con una entrata annuale per premi di franchi oro 30.928.-

Di dette polizze, talune hanno la clausola di riferimento alla quantità di oro fino contenuto nella moneta.-

Limitato a queste sole due valute, il problema perde di importanza poichè, per i 156 contratti in franchi svizzeri, è noto che nessuna differenza esiste praticamente tra il cambio dell'oro e quello della carta.- E' quindi di nessun rilievo la questione prospettata a questo riguardo.-

Per i dollari oro non esiste quotazione ufficiale e la Banca di emissione degli Stati Uniti cambia i dollari oro con pari importo in dollari carta.- Ciò non toglie, però, che il dollaro in moneta metallica oro, venga acquistato in Italia, dalla Banca d'Italia, a peso di oro fino per un prezzo di circa L.22 e ciò complica il problema nei confronti dei contratti stipulati in dollari con la clausola oro.-

Riguardo alla questione è poi da considerare che molti degli assicurati dall'epoca della svalutazione del dollaro, <sup>corrisposero</sup> vi premi in moneta italiana, ma per un importo pari all'esatto valore dell'oro quale potevasi rilevare dalle quotazioni del franco svizzero.- In altri termini, hanno corrisposto i premi secondo un cambio oscillante tra il 20 e il 22.- Altri assicurati, invece, hanno adottato un cambio fisso di circa 19, quale risultava nel 1933.-

Sembrerebbe opportuno adottare un criterio che, senza obbligare a notevoli operazioni di controllo, offra agli assicurati un trattamento equo in modo da non dare luogo a contestazioni.- Seguendo tale concetto si potrebbero adottare i seguenti procedimenti:

a) - per i franchi svizzeri oro, la stessa quotazione del franco svizzero carta nel giorno 24 agosto 1936-XIV;

b) - per i dollari e per i contratti in cui gli assicurati abbiano di loro iniziativa adottato un cambio fisso, lo stesso cambio spontaneamente applicato;

